



mwana (BAMBINI)

**“curiamo la nostra anima
e il mondo sarà curato”**

Barbara Hofmann

PUBBLICAZIONE REALIZZATA GRATUITAMENTE E DISTRIBUITA AI SOSTENITORI
DELL'ASEM (ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI DEL MOZAMBICO)

n.23

SETTEMBRE 2013

editoriale

di Giulietto Chiesa



ASEM ha vent'anni, ed è giovanissima. Tanto giovane e tanto ostinata nel fare del bene, da sembrare una matura signora.

Tanto strana, originale, fuori del comune, da stupire coloro che non la conoscono.

Tutti noi siamo immersi nella palude delle nostre abitudini, nei vantaggi del nostro tenore di vita, da dimenticarci l'esistenza del "resto del mondo", dove tutto ciò che è la nostra vita è semplicemente, banalmente assente.

E così, scoprirlo all'improvviso ci provoca una moto di stupore. Com'è possibile che il resto del mondo sia così diverso? Come possiamo non essercene accorti?

In che mondo viviamo?

Ecco, Asem serve a questo: a ricordarci che il mondo in cui viviamo non è "il mondo". E' un angolo. Ricco, avvantaggiato, forte, ma è un angolo. Ricordo che qualche tempo fa mi trovavo in Jakutia, sul grande fiume Lena. La nave su cui viaggiavo si chiamava Demian Bednij, Demian detto il povero, un poeta poco conosciuto da noi ma ben conosciuto in Russia. In una sala di incontro dei passeggeri c'era una planimetria del mondo, di quelle che se ne vedono dappertutto nelle scuole. Solo che aveva la Jakutia al centro. L'Europa, a sinistra, laggiù in fondo, era appena visibile. E così l'America, a destra, appena dopo

l'Oceano Pacifico. Scoprii che eravamo marginali. Almeno dal loro punto di vista.

Ecco, siamo marginali da ogni punto di vista. Un miliardo, d'oro fin che si vuole, ma uno solo su sette.

Uno su sette che ha ancora il portafogli pieno e che, se fosse intelligente, userebbe i mezzi che ha per aiutare gli altri sei, che ne hanno un gran bisogno.

Invece lo fa - lo facciamo - poco e anche male.

ASEM lo fa bene, grazie al lavoro di tanti, a cominciare da Barbara, in Italia, in Mozambico, in molti luoghi che dovrebbero e potrebbero diventare mille. Lo fa con pochi mezzi ma grandi risultati. I bimbi e le bimbe che hanno incrociato questa benedizione laica, porteranno per tutta la vita, con sé, il messaggio d'amore che hanno ricevuto. E quel messaggio è quello che conterà, per il loro futuro e per il nostro. Perché saremo tutti un po' migliori quando capiremo che il Bene produce Bene. Sappiamo che il Male che ci circonda è tanto, variegato, spesso ipocrita, sempre violento. Sconfiggerlo è impossibile, non prendervi parte è invece possibile.

Allora basterebbe applicare la semplice massima che Lev Tolstoj scrisse, pochi giorni prima di morire nella lontana stazione di Astapovo: "Fai ciò che devi fare. Accada quel che accada".

Editoriale di Giulietto Chiesa	1
Sommario	3
Lettera di Barbara Hofmann	4
Lettera del Presidente	6
ASEM: 22 anni di strada insieme	8
Attività di ASEM ITALIA Onlus	27
Bilancio	30
Progetti in corso	31



1994 Barbara e i Bambini

La vita è fatta di montagne, ogni tanto ci troviamo in cima, ogni tanto nella valle. L'arte della vita è non mollare mai: provare a capire i perché e imparare la lezione, crescere e contribuire al miglioramento di se stessi e del mondo. Niente accade per caso, c'è una ragione per tutto. Ma come accettare, assimilare, interpretare, tramutare in bene le esperienze negative? Ecco una domanda magica, per la quale non può che esistere una risposta magica!

A fine aprile di quest'anno sono andata a Johannesburg per trattare alcune questioni in ambasciata. Arrivata in casa di un'amica, lavoro un po' al computer, poi, verso la nove di sera, siamo a cena. Io a tavola con un amico, lei ancora alla scrivania, tutto sembra calmo e bello, quando improvvisamente la vetrata del salone si apre e dal buio del giardino en-

trano sette uomini. Sembra che abbiano un mitra in mano, poi si capisce che è solo una spada. Ci fanno sdraiare per terra in cucina, ci tolgono ciò che c'è da togliere di valore, ci legano. I miei amici legati mani e piedi, io solo le mani. Mettono il nostro amico contro il muro e portano me al 1° piano, mi mettono sul letto, mi chiedono dove sia la cassaforte. Spiego che siamo appena arrivati, che non sono di qui, chiedo ai due uomini di togliermi la corda, cosa che sembrano fare con esitazione. Allora prendo le mani di uno di loro e dico che sono del Mozambico, che mi occupo di 4000 bambini orfani e senza nessuno: l'uomo comincia a implorare Dio e mi prega di stare zitta. Sta male lui, e non vuole più sentire ciò che dico, sembra come pentito! Gli altri, più cattivi di lui, mi legano di nuovo, stesa sul letto; mi prendono tutto (borsa, soldi, computer) senza neppure scegliere dalla valigia, via tutto! La stessa sorte tocca al nostro amico.

In breve, non trovando cassaforte nè gioielli, passano alla minaccia di stuprarci. Sento il mio cuore battere come un martello contro il muro, poi mi ritrovo nell'altra stanza assieme alla mia amica, finora salve, sdraiate a terra; svuotano l'armadio e mi buttano tutto addosso: chiedo gentilmente di spostarmi, cosa che fanno, scusandosi.

Dopo aver scelto con calma - quasi fossero al supermercato - ci riportano giù e vedo il più cattivo con un ferro da stiro in mano che cerca una spina per scaldarlo (è un metodo che usano in Sudafrica per far parlare la gente); a questo punto io dico che sono in arrivo delle persone ed è meglio che se ne vadano: mi risponde che allora le aspetteranno, il capo però sembra contrario. Portano la mia amica e me nel garage per caricarci in macchina, ma non c'è più posto (per nostra grande fortuna!): si ritorna in casa dove provano a richiuderci in un armadio ma gli altri sono già partiti e così anche gli ultimi se ne vanno. Riesco a sciogliermi (non ero legata molto stretta) e a sciogliere i miei amici, chiamiamo la polizia. Una fortuna grande nella sfortuna: siamo salvi!

Che cosa ricavo da questa esperienza? Diverse cose: una pratica: "rimanere calmi, non guardare in faccia i rapinatori, pregare gli angeli, aver fede che non succeda il peggio e

aspettare che finisca". Poi, sono sicura che il nostro amico ed io eravamo in quel momento gli angeli della nostra amica; non oso immaginare cosa sarebbe successo se fosse stata sola. E' la seconda volta in 6 mesi che entrano in casa sua (nonostante le mura di recinzione di 4 metri, fili elettrificati e sistema di allarme...) ma la volta precedente lei era fuori.

Alcune cose sono rimaste nel mio "zainetto di vita" dopo questa esperienza: sono molto più attenta ai rumori e ai passi, e quando sento un rumore diverso dal conosciuto, mi metto subito in guardia. E vedo ancora gli occhi di quel giovane che sembrava pentito (l'unico che avevo guardato in faccia), sento ancora le sue mani nelle mie, ad una man-cavano delle dita: in quel momento sentivo una grande disperazione in lui e credo di aver capito tante cose. E lo traduco così: andare avanti e ancora avanti! Mai mollare ciò che sto (stiamo) facendo; quel ragazzo avrebbe potuto essere uno dei nostri, se avesse ricevuto l'opportunità di cambiare vita, di riguadagnare la speranza nel futuro e la dignità, se avesse avuto un'alternativa alla strada della delinquenza.

Per questo dico, non importa quanto poco abbiamo noi, ma abbiamo sempre tanto di più di chi non ha niente (questo niente che neppure sappiamo quanto poco è).

Essere rapinatore è un po' come essere puttana di strada (o prostituta se preferite), quando non c'è più speranza, e non si vedono altre vie d'uscita. Questo giovane non mi esce dalla mente, gli mando luce e amore da quando l'ho visto!

La situazione del Sudafrica è molto diversa da quella del Mozambico (storicamente e politicamente), non voglio entrare nel merito più profondamente, soltanto sottolineare ancora una cosa: a pochi chilometri dal luogo dove è avvenuta la rapina, uno dei quartieri più ricchi di Johannesburg, si trova un immenso ghetto, uno dei più poveri: due punti estremi, uno di fianco all'altro, quelli che muoiono di fame e quelli che buttano via il cibo! Se non possiamo cambiare il mondo direttamente, possiamo però cambiare noi stessi, questo modificherà l'ambiente vicino a noi, e pian piano porterà a un mondo migliore! Dritti per la strada maestra!

ASEM Italia, come me e come certamente voi tutti nella vita, abbiamo avuto alti e bassi, ciò che conta è di non perdere mai la fede, la forza di volontà e la conoscenza. Quando ci troviamo di fronte a un sacco di pietre che ci hanno colpito, usiamole con Amore e gentilezza per farne un gradino per poter progredire, crescere, avanzare, in positivo e nel bene della vita.



2010 Barbara con i ragazzi cresciuti

Grazie dal Cuore di fare la strada assieme.
Barbara e i Bimbi

Carissimi Madrine, Padrini, Formatori, Sostenitori e Volontari,

i primi mesi di quest'anno sono segnati da un totale rinnovamento di ASEM ITALIA Onlus: nuovi soci e direttivo che portano una iniezione di energia e volontà di proseguire quanto è stato costruito in precedenza.

Rivolgo un sincero ringraziamento a soci fondatori, nuovi soci e direttivo di ASEM ITALIA Onlus per avermi affidato l'incarico di dirigere la nostra Associazione.

Affronto questo nuovo impegno consapevole di partecipare all'azione umanitaria di Barbara Hofmann e la continua scoperta di quanto ASEM ha realizzato, con il generoso contributo di tutti voi, mi sorprende sempre più.

Anche la sede è stata spostata a Caselle di Selvazzano Dentro (Padova) e ASEM ITALIA può contare sulla organizzazione di un numeroso gruppo di volontari impegnati a coordinare l'opera di tanti sostenitori di ASEM e di Barbara Hofmann.



Barbara con Giovanni e Donatella

ASEM ITALIA ha fiducia in Barbara Hofmann e continua a sostenere le attività di ASEM Mozambico indirizzate a prestare aiuto a bambini, ragazzi e famiglie del Mozambico per aiutarli nella crescita di consapevolezza e dignità.

Non importa che tutti ci credano, conta molto di più sapere che la generosità di tanti sostenitori ha dato "buoni frutti": a tale scopo, in questa edizione di Mwana riportiamo la storia di Barbara e di ASEM per far conoscere quanto è stato realizzato in questi 22 anni.

Crediamo in Barbara! Condividiamo il suo amore per i bambini e la gente bisognosa!

Diamo il nostro impegno personale per ASEM ITALIA. Date il vostro generoso contributo economico per sostenere iniziative e attività dei collaboratori di ASEM Mozambico!

Per ricevere tutte le informazioni su come aiutare Barbara e ASEM, rivolgetevi alla nostra sede e visitate il nuovo sito: www.asemitalia.org

Barbara e i suoi bambini, i collaboratori di ASEM Mozambico e noi di ASEM ITALIA vi aspettiamo.

Il presidente di ASEM ITALIA Onlus
Giovanni Poletti



ASEM: 22 anni di strada insieme



ASEM è un'organizzazione no profit fondata nel 1991 da Barbara Hofmann, per aiutare bambini e giovani del Mozambico in situazione di estrema povertà, vittime dell'AIDS, orfani e abbandonati, a ritrovare una vita da esseri umani con dignità.



MISSION

Intervenire a favore dei bambini e giovani in situazione di disagio sociale e promuovere l'integrazione socio-economica nella famiglia o nella comunità.

Realtà

OBIETTIVI

- ◆ Impegnarsi a favore dei bambini e della salvaguardia dei loro diritti;
- ◆ Realizzare e appoggiare programmi di riconciliazione familiare e di reintegrazione di bambini e giovani che vivono in condizioni di estrema povertà;
- ◆ Promuovere e sviluppare diverse attività mirate alla riabilitazione psicologica, morale, educativa e formativa dei bambini in situazione di disagio sociale;
- ◆ Sostenere la reintegrazione familiare dei bambini e la reintegrazione socio-economica di giovani che vivono in situazione di disagio sociale, attraverso programmi personalizzati d'intervento;
- ◆ Promuovere e partecipare a studi sulla situazione dell'infanzia mozambicana, a livello provinciale e nazionale, in modo da capire meglio problematiche e necessità;
- ◆ Stabilire contatti e relazioni con organizzazioni nazionali ed internazionali, per sostenere diverse iniziative a favore degli OVC (orfani e bambini vulnerabili).

BREVE STORIA DELLE ATTIVITÀ DI ASEM

ASEM è nata nel 1991 con lo scopo di aiutare i bambini del Mozambico, un paese allora devastato da 30 anni di guerra (finita nel '92) seguiti da una delle più gravi siccità dell'Africa australe (anni 92/93/94) e dalle alluvioni (anni 1999/2000/2001) che hanno fatto più danni che la passata guerra.





Preparazione della zuppa

Il primo Centro, ASEM ha iniziato con il “programma della zuppa”. Questo dava la possibilità ad oltre 300 bambini di avere acqua per bere, lavarsi e ricevere un pasto al giorno.



Nella zuppa si può mettere quanto si ha (poco o molto), per questo era il pasto più adatto per ottenere anche il poco che la comunità poteva dare, seppur in situazione drammatica: frattaglie, un pugno di riso o metà pomodoro.

Il programma è durato fino a sei mesi dopo la fine della guerra (4 ottobre 1992). I bambini abbandonati, orfani, avevano bisogno di riprendere una vita “normale”, sistemandosi in un posto sicuro e stabile, riprendendo le attività scolastiche, cercando di superare i traumi della guerra per riguadagnare la dignità, la fiducia e la stima in se stessi.

Lo scopo è di aiutarli nelle loro necessità primarie, ma soprattutto di ricostruire la loro identità e promuovere una riabilitazione psicologica, morale, educativa e formativa, fino al reinserimento come membri partecipativi e attivi della società.

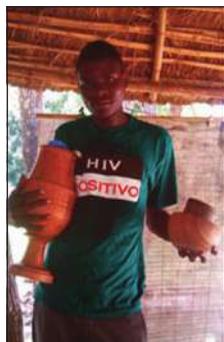
Inizialmente, nel 1991, per far fronte alla emergenza e al ritardo burocratico per la realizzazione del



A QUESTO SCOPO ASEM HA CREATO FRA IL 1991 E IL 2010:

Il Centro di Macurungo (1993), nel primo pezzo di terra ricevuto dal governo Mozambicano, situato nella città di Beira: prima delle tende, poi costruzioni in materiale locale e, dopo la sua distruzione a seguito dell'alluvione del 2000, in muratura; comprende 3 dormitori, un refettorio, un magazzino, una cucina, un dispensario, una scuola, un Centro di formazione professionale ed un ufficio. Questo Centro ha ospitato fino a 170 bambini ogni anno, inizialmente solo ragazzi di tutte le età, per la mancanza di condizioni per separarli dalle ragazze.

Nel 1996 nasce la **scuola ASEM Manga** seguita nel 1998 dal **Centro di Manga** (per il numero crescente di bambini e per la necessità di ospitare anche bambine), a 20 Km dalla città di Beira, per bambini dai 2 ai 12 anni e bambine di tutte le età.



E' stato costruito in muratura e comprende 5 dormitori, un refettorio, un magazzino, una cucina, un dispensario, una panetteria per la formazione professionale, due uffici ed una sartoria. All'interno dei due Centri sono state create due Scuole riconosciute ufficialmente, che hanno dato insegnamento primario (EP1-EP2) a oltre 1800 bambini (annualmente), sostenendo anche gli stipendi dei professori (dal 2007 passati sotto la responsabilità dello Stato). I bambini erano provenienti dalle famiglie più povere della comunità e ASEM garantiva loro il materiale scolastico (penne, matite, quaderni ecc.) e un pasto al giorno. I Centri hanno ospitato oltre 350 bam-

bini/ragazzi contemporaneamente. Le attività svolte erano mirate a garantire ai bambini alloggio, pasti regolari, vestiario, igiene personale, assistenza medico-sanitaria e supporto psicologico da parte di educatori. Tutti i ragazzi erano incoraggiati a seguire almeno una attività come terapia occupazionale post-scolastica ma anche come esperienza formativa e di sostegno psicologico.

Questo processo finiva con la reintegrazione dei bambini nelle loro famiglie di origine o in famiglie sostituite nella loro comunità. I giovani lasciano il Centro avendo conseguito un numero di esperienze educative, di abilità, formative e ricreative.



**1° Classificazione
Atletica Junior
Femminile 2007**

Attività di Artigianato: scultura, disegno, batik, ricamo, tappezzeria, lavorazione del vimini (cesteria), ecc.

Attività Artistiche: teatro, danza, musica, scrittura (poesie, racconti), acrobatica, giocoleria, ecc. Hanno effettuato diverse tournée di musica, danza e teatro in Europa e conseguito premi e riconoscimenti nel campo della letteratura.

Attività Sportive: Pallacanestro, calcio, atletica. Il gruppo di ASEM ha riportato numerose vittorie in campionati nazionali.

Formazione Professionale: Falegnameria, meccanica (macchine e biciclette), agricoltura, carpenteria, calzoleria, sartoria, elettricità, amministrazione, management, disegno artistico, informatica e altri. Alcuni di questi corsi erano fatti per corrispondenza o in ambiti fuori dai Centri stessi.

Scuola: Tutti i bambini dell'ASEM frequentano la scuola (alle scuole dell'ASEM o a scuole esterne) appena raggiungono l'età scolare; per giovani che mostrano interesse e applicazione nello studio, si cerca di fornire una borsa di studio per l'università o per programmi di formazione professionale.

ASEM fino ad oggi ha aiutato oltre 20.000, bambini mediante i Centri e con l'attività scolastica, formativa, sanitaria e di sostegno psicologico. Più di 700 bambini sono stati aiutati a riunirsi con le famiglie ed a reintegrarsi nella loro comunità.

IL PERSONALE DELL'ASEM

ASEM si è impegnata nella formazione di uno staff tutto mozambicano (con la sola eccezione di Barbara Hofmann) raggiungendo il numero di 125 operatori nel 2013: alcuni ragazzi già ospiti dei Centri sono stati formati e sono cresciuti con il desiderio di essere parti attive dell'organizzazione, di dare la stessa opportunità ad altri bambini nel bisogno e farsi carico dei problemi della propria comunità fino ad essere oggi il management dell'organizzazione.

2007: TRASFORMAZIONE DEI CENTRI RESIDENZIALI

Centro Macurungo: tutti i ragazzi sono stati reintegrati in famiglie di origine o allargate; l'80% dei ragazzi sono stati inseriti in scuole di formazione oppure aiutati a trovare un lavoro e una casa nella loro comunità.

I più piccoli (20%) sono stati reintegrati nella loro famiglia diretta o allargata con supporto scolastico e con l'impegno da parte di ASEM di sostenerli per una futura formazione professionale.



La prima cucina del Centro di Macurungo



Il primo refettorio



Dormitorio fino al 2007, poi trasformato in ufficio



Inizio della costruzione in muratura, assieme ai ragazzi della formazione professionale



Scuola di Macurungo

Centro Manga: sono rimasti 20 bambini (inizio 2008) in prevalenza orfani o in situazioni estreme, per i quali si sta lavorando in collaborazione con altre organizzazioni private e governative per trovare una sistemazione nella comunità. Gli altri, grazie alla continuazione di un sostegno di ASEM, sono stati reintegrati nelle loro famiglie dirette o allagate. Nel 2010, tutti bambini sono stati reinseriti.

Le Ragioni

Il passato del Mozambico ha causato squilibri sociali che sono risultati nella povertà in cui tuttora versa il Paese e nella distruzione della rete sociale. Il Mozambico è uno dei 31 Paesi più poveri del mondo (UNDP 2006) ed ha una mortalità intorno ai 38 anni di età per le donne e 40-42 anni di età per gli uomini. Questo fa sì che il 50% della popo-

lazione è stimato essere costituito da bambini dai 0 ai 14 anni e che la fascia di età 15-25 anni, la più vulnerabile riguardo all' AIDS, sia seriamente compromessa. Il pericolo è che fra poco sarà una società costituita da molti bambini e pochi anziani.

A seguito dell'analisi di questa realtà drammatica, si rende necessaria la ricostruzione della rete sociale per lo sviluppo della comunità e del Paese stesso. Dal 2006 la strategia delle politiche sociali del governo e da sempre, quella di ASEM, si propongono di lavorare al sostegno di bambini e ragazzi nella famiglia e comunità, piuttosto che in Centri di accoglienza. Si valuta estremamente importante il processo di riunificazione di anziani e giovani per la trasmissione di valori tradizionali e culturali, il passato delle famiglie, la storia del Paese stesso (esiste poca documentazione scritta) e per ricostruire la rete sociale distrutta.

In diverse comunità, specialmente rurali, i bambini che rimangono orfani sono in modo naturale soccorsi e accuditi da altre famiglie (famiglia diretta: genitori e fratelli, famiglia indiretta: nonni, zii, cugini...) però, vivendo anche queste sulla soglia della povertà, presentano a lungo andare molta difficoltà nel sostenerli. Così, a causa della povertà, un numero importante di bambini finisce fuori della famiglia o per strada: il bambino a volte decide lui stesso, per non pesare sulla famiglia, per amore della madre, di andare per strada. O addirittura viene allontanato dalla madre stessa perché ha più chance di sopravvivenza in strada che in casa.

ASEM dal 2008 si impegna nei seguenti ambiti:

LAVORO NELLA COMUNITÀ: sostegno materiale (alimentazione, salute, ecc.) scuola, formazione professionale, interventi in ambito abitativo (ristrutturazione o costruzione di casette), riconciliazione, appoggio psicologico, post-reintegrazione, monitoraggio e salvaguardia dei diritti dei bambini, studi e analisi, programmi di micro-credito.

SCUOLA: gestione delle scuole ASEM e sostegno al percorso scolastico dei bambini (in altre scuole): oltre 3600 bambini e giovani nel 2013.

FORMAZIONE: partecipazione allo sviluppo della propria comunità attraverso la formazione professionale di giovani e appoggio ai giovani reintegrati.

ATTIVITÀ MICRO-ECONOMICHE: per l'auto-sostenibilità delle famiglie e di ASEM stessa.

ATTIVITÀ CULTURALI E SPORTIVE: come componente della riabilitazione psicologica e per mantenere il legame dei bambini e giovani con la loro cultura.

PROGETTO 1

Centro ASEM Macurungo

Quartiere di Macurungo, Beira (Provincia di Sofala)

Il Centro di accoglienza è stato trasformato in un Centro educativo mirato alla scolarizzazione di bambini e giovani. Nel 2013 sono stati iscritti 922 allievi (dalla 1° classe alla 7°): 431 ragazzi e 491 ragazze, distribuiti in 3 turni diurni. La scuola serale copre dalla 8° alla 10° classe, per un totale di 696 allievi. In tutto, 20 maestri insegnano alla scuola di ASEM Macurungo. Il Ministero dell'educazione ci sollecita ad accogliere ogni anno nuovi allievi, vista la mancanza di scuole nella città (e in generale nel Paese:



Oggi: Casa "Amica dei Bambini".
Progetto in partnership con
"Terre des Hommes".

la previsione per il prossimo anno scolastico è che un milione di bambini non avrà accesso alla scuola). Visto l'aumento degli allievi, buona parte dei bambini non dispone di banchi ed è costretta a svolgere l'attività scolastica per terra: una situazione di disagio che vorremmo risolvere al più presto. **Un banco di scuola costa intorno ai 120 - 150 euro: proponiamo per questo un programma di sostegno che si chiamerà "un banco per due scolari".** La nostra scuola necessita anche di una ristrutturazione generale per garantire una maggiore sicurezza ai bambini.

PROGETTO 2

Centro ASEM Manga

Quartiere di Manga, Beira (Provincia di Sofala)

Il Centro di accoglienza è stato trasformato in un Centro educativo mirato sulla scolarizzazione di bambini e giovani. Nel 2013 sono stati iscritti 611 allievi della scuola primaria (dalla 1° classe alla 7°) e 1.877 alla scuola secondaria: 1.286 sono ragazzi e 1.202 sono ragazze. I maestri che insegnano alla



Scuola ASEM Manga



scuola di ASEM Manga sono 40. I vecchi dormitori del Centro di Manga sono stati divisi ricavando due aule da ognuno (due dormitori devono ancora essere convertiti). Per il resto la situazione della scuola di ASEM Manga è analoga a quella di Macurungo: anch'essa ha bisogno di banchi e di ristrutturazione.

La recente normativa scolastica del Mozambico prevede di non superare i 30 allievi per classe (in passato si arrivava a 100!) ma vista la mancanza di scuole, il Ministero ci ha chiesto di aumentare il numero: arriviamo così fino a 60/80 allievi per classe, cosa che ovviamente si paga in termini di rendimento scolastico.



Anticamente: cucina, refettorio e centro di formazione professionale

PROGETTI 1 E 2, ATTIVITÀ DI SOSTEGNO E SOCIALE

Beneficiano attualmente dell'aiuto di ASEM Mozambico 4.253 bambini e giovani, di cui 2.114 maschi e 2.139 femmine, fra 5 e 22 anni: 3.640 direttamente nelle nostre scuole, 613 attraverso il programma di sostegno nella comunità. Il direttore del nostro settore sociale è un sociologo, con cui collaborano il responsabile della pianificazione scolastica ed un educatore sociale. Per garantire il buon funzionamento di questo settore, due educatori sociali delle scuole collaborano con due segretari scolastici, coordinati dal responsabile del settore sociale.



Terreno agricolo di Inhamizua ottenuto dal Municipio di Beira nel 2004 per lo sviluppo di attività agricole, formazione professionale e auto sostenibilità alimentare dei Centri.

La produzione agricola scolare

Ha lo scopo di generare un contributo economico per la scuola, essa mira a fornire competenze pratiche agli studenti e contribuisce ad una formazione politecnica e professionale. La nostra scuola ha una zona riservata solo per le attività agricole e dai primi di marzo è iniziato il lavoro di pulizia dell'area, seguita dalla semina di cavolo, cavolfiore e pomodoro. In questo momento stiamo trapiantando le piantine ed estendendo l'area agricola.

Il Settore igiene ed educazione sanitaria istruisce gli studenti sull'importanza dell'igiene individuale e collettiva nella prevenzione di alcune malattie, insegna l'igiene orale e fornisce indicazioni per una dieta equilibrata. Nello contempo svolge varie attività nel settore della pulizia ambientale (cortili delle scuole, bagni e aule). Si organizzano Workshop per gli studenti e gli insegnanti in cui si affrontano argomenti relativi alla salute degli studenti e di chi li circonda.

Visite famigliari

Il settore sociale procede in generale a due visite famigliari all'anno nella comunità, salvo diversa



Visita famigliare ai beneficiari

necessità, in caso di problemi particolari. Molti sono i bambini che si presentano agli educatori del nostro ufficio con situazioni di disagio e problematiche. Il sostegno che ASEM fornisce dipende dalla loro situazione: aiuto alimentare, salute, interventi in caso di abusi, scuola, igiene, vestiario, formazione professionale, aiuto per i funerali, ristrutturazione/costruzione di casette, ecc.



Salute

Ricevono il nostro aiuto bambini che hanno problemi sanitari di vario tipo: malattie gastro-intestinali, problemi odontoiatrici, HIV, tubercolosi, malaria. Quest'ultima è molto diffusa poiché ci sono molte zanzare e spesso le abitazioni mancano di zanzariere.

In particolare sosteniamo da anni questa ragazza, che si trova da mesi ricoverata in ospedale a Beira per una ricaduta di tubercolosi di cui aveva già sofferto nel 2011.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Esistono diversi programmi di formazione professionale:

Formazione delle ragazze in regime di internato

In questi corsi, generalmente biennali, presso il Centro di formazione le ragazze non imparano solo un mestiere ma anche a gestire una casa e ad affrontare la loro vita futura di donna con indipendenza, dignità ed autostima. Alla fine del corso di formazione viene garantita un'attività lavorativa.

Programmi di formazione breve (dai 3 ai 6 mesi)

Esistono diversi corsi di formazione breve che danno ai giovani la possibilità di poter entrare nel mercato di lavoro: poi dipenderà da loro perfezionare la formazione o specializzarsi. Questa possibilità è favorita dall'auto-sostenibilità che il lavoro consente loro.

Programmi di formazione di lunga durata (3 anni)

Vi sono molti altri programmi di formazione per ragazzi e ragazze: questa possibilità dipende ovviamente dalla disponibilità di donatori e padrini.

Formazione universitaria (4 anni)

La formazione universitaria permette ai giovani di svolgere un ruolo più partecipativo

nella società Mozambicana. Come abbiamo potuto vedere nel passato, grazie a questa formazione, la gestione di ASEM Mozambico ha potuto essere messa nelle mani di ragazzi cresciuti ai Centri ASEM. Sono professionisti e svolgono un buon lavoro. Ovviamente la formazione accademica non è tutto: l'ASEM da sempre ripone grande importanza nella formazione umana, che richiede un forte investimento personale di tutti gli operatori coinvolti nel contatto diretto e continuo con i ragazzi.



Beneficiario di un corso universitario

I problemi del Settore Sociale

Una delle difficoltà maggiori del settore sociale sono le visite famigliari, perché spesso è difficile reperire il custode dei bambini da visitare o perché questi stanno svolgendo attività lavorative in aiuto alla famiglia (attività agricole e altri lavoretti) fuori dal villaggio. Un'altra difficoltà è l'indirizzo della casa: molti dei nostri beneficiari vivono in casette in affitto, ma cambiano spesso abitazione in base alle condizioni e alle disponibilità. Infine, durante le ultime visite abbiamo trovato molte case di nostri beneficiari in condizioni estremamente precarie a causa delle recenti inondazioni verificatesi nel mese di febbraio 2013.

PROGETTO 3

Centro ASEM Gorongoza

Gorongozo, (Provincia di Sofala)

Sono in corso negoziati con il governo volti a riattivare il Centro di Gorongoza trasformandolo in struttura per minori in conflitto con la legge (centro di riabilitazione giovanile).



Alla fine del 2007 è terminata la costruzione del Centro di Gorongoza che aveva come obiettivo specifico il sostegno di bambini affetti da AIDS o che vivono le conseguenze della malattia avendo un membro della famiglia ammalato.

Allevamento di piccoli animali (capre)

MUCOZA, Gorongoza

Negli anni scorsi abbiamo creato un programma che prevede il “prestito di capre” ad alcune famiglie: dopo la riproduzione, 3 capre vengono restituite ad ASEM che provvede a darle ad altre famiglie innescando così un processo continuo. In questo momento abbiamo 54 caprette: quando avranno l'età della riproduzione, saranno prestate ad altre famiglie.



PROGETTO 4

Centro Culturale e di formazione MAJIANZA-ASEM Quartiere di Nhajusse Vilankulos (Provincia di Inhambane)

Perché Vilankulos?

Il Governo più volte ci ha sollecitato a portare aiuto ad altre comunità, al di fuori della provincia di Sofala; in particolare il governo locale di Vilankulos aveva invitato l'ASEM Mozambico a realizzare attività a favore dei bambini del villaggio: insieme si erano analizzate le problematiche e le necessità dei loro bambini e giovani. Questo era ovviamente un indice di considerazione e rispetto per il lavoro svolto da ASEM nel Paese, ma il direttivo di ASEM Mozambico aveva preferito non espandere le attività prima che fossero consolidate quelle avviate a Beira, inclusa l'attribuzione della dirigenza di ASEM al nostro staff mozambicano. Nel 2008, grazie alla formazione universitaria che tre dei nostri responsabili avevano potuto conseguire, questo passo si è realizzato.

Analisi del problema

La povertà in Mozambico è il risultato di una combinazione di diversi fattori. Negli ultimi 21 anni il Paese ha subito un processo di pace e di democratizzazione che ha aumentato la stabilità nel paese. Nonostante questa tendenza positiva, permane la sfida enorme della povertà: il Mozambico è tra i paesi più poveri del mondo

(UNDP). Nella sola regione di Vilankulos, l'80% della popolazione vive sotto la soglia di povertà. Il governo, in generale, così come il Comune di Vilankulos, puntano alla riduzione della povertà attraverso uno sviluppo economico che preveda una crescita non escludente e a base ampia. La povertà rende vulnerabili soprattutto i giovani alla ricerca di sopravvivenza; la prostituzione è uno dei lavori più "facili" per ottenere una sostenibilità economica semplice e immediata. La povertà e la prostituzione spesso vanno insieme, costituendo un terreno favorevole per le attività dei trafficanti di esseri umani. Parlare di traffico umano non significa solo prostituzione, ma anche schiavitù dei bambini e commercio di organi.



Purtroppo prostituzione e turismo sono spesso collegate: i "consumatori" si sentono impuniti quando si viaggia in paesi poveri e l'ignoranza dei genitori e dei bambini apre le porte ad ogni abuso. Ci sono anche approcci più attivi nei mercati, dove i trafficanti trovano scolari, disoccupati, giovani donne, che cercano lavoro in Sud Africa, parlano poco l'inglese e sono scarsamente istruiti. I trafficanti usano altre donne, a volte le loro "fidanzate", per avvicinare le giovani nelle loro case con interessanti offerte di lavoro. Vilankulos non sembra essere al momento un centro di prostituzione minorile, ma in Mozambico, in particolare a Beira e Maputo, questo è un fatto ben noto: è dunque importante svolgere un'azione preventiva. Il Comune e il Forum del Turismo sono consapevoli del pericolo e sostengono pienamente il progetto

proposto allo scopo di mantenere una destinazione "pulita" a questa località turistica.

È essenziale aumentare la consapevolezza di bambini e giovani, in primo luogo, e dei genitori, degli educatori, dei servizi dello Stato, come la polizia.



Il Centro Culturale e di Formazione MAJIANZA-ASEM offrirà la possibilità di affiancare le vittime della prostituzione e di sviluppare gruppi di sensibilizzazione, con genitori, operatori scolastici, polizia, sostenendo queste azioni con laboratori teatrali. In un quartiere del villaggio è stata individuata l'opportunità di costruire una struttura

prescolare ed un Centro Culturale e di Formazione professionale per l'integrazione dei giovani nel mercato di lavoro. Il progetto, che intende aiutare bambini e giovani di Vilankulos a trovare la strada per un futuro dignitoso, ma anche creare delle strutture in cui l'ASEM stessa possa crescere assumendo localmente compiti formativi e di prevenzione sociale, si articola come segue:

1. Teatro
2. Atelier di arte e pittura
3. Mercato artigianale
4. Biblioteca e internet caffè
5. Ristorante
6. Strutture di formazione professionale
7. Uffici amministrativi



1 - 2 Teatro & Atelier di arte e pittura

Il progetto prevede di utilizzare gruppi teatrali per trasmettere ai destinatari messaggi di prevenzione della prostituzione minorile: potranno coinvolgere con attività ludiche i bambini nei luoghi di ritrovo: club sportivi, scuole, ecc. Annualmente, le attività e i risultati saranno raccolti per monitorare la situazione e migliorare l'intervento. E' prevista anche una struttura di supporto psicologico per ragazzi o bambini già caduti nella trappola.

Saranno promosse discussioni di gruppo per diverse fasce di età presso le scuole e le comunità locali su: prevenzione della prostituzione e del traffico umano, STD-Sexual Transmissible Diseases (malattie a trasmissione sessuale), pianificazione familiare, gravidanza precoce, AIDS, educazione civica, diritti dei minori, diritti civili, nonché seminari e workshop con personale di enti pubblici, come polizia, scuole, sanità, associazioni e persone autorevoli (capi tradizionali).

Nel Centro Culturale e di Formazione professionale, è previsto un luogo di relax, educazione e ricreazione, uno spazio specifico per dare la possibilità ai bambini e



ai giovani di essere ascoltati e di ottenere consulenza. Gli operatori lavoreranno in collaborazione con i diversi servizi pubblici locali, precedentemente addestrati: polizia, sanità, assistenza sociale, ecc. L'Atelier di Arte dà la possibilità agli artisti di realizzarvi le loro opere, di essere formati e di formare bambini e giovani e di effettuare esposizioni.

3 - 5 Mercato artigianale, Biblioteca e Internet-caffè, Ristorante

Queste strutture servono come luoghi di formazione pratica e come strutture economiche per la futura autonomia di ASEM Mozambico. Il progetto intende essere una combinazione tra formazione, azione sociale e auto-sostentamento. Come descritto in seguito, una parte di questo progetto è già in funzione, il restante necessita



di finanziamento. Per 3 anni, dal 2009 al 2012, centinaia di bambini in situazione di vulnerabilità hanno frequentato la pre-scuola: per la comunità di Nhajusse era una novità che i bambini dai 3 ai 5 anni di età potessero andare a “scuola”; bambini di 4/5 anni di età venivano preparati per entrare nella scuola primaria; è noto che l’ingresso di un bambino nella prima classe senza alcuna preparazione rende spesso difficile l’avvio della vita scolastica e può portare all’abbandono della scuola. In effetti si

è notata una grande differenza tra i bambini preparati nella pre-scuola e quelli che non avevano avuto questa possibilità. Nel 2012, verificato che il sistema convenzionale prescritto dell’autorità scolastica non portava i risultati che ci aspettavamo, abbiamo cambiato il nostro programma di insegnamento: ASEM ha creato il programma POTEIC (Programma di occupazione del tempo libero dei bambini) per avvicinarli in modo più pratico e più efficace ai fini dell’apprendimento. In questo programma sono inclusi bambini dai 5 ai 14 anni di età attraverso metodi di apprendimento pratici e di gioco.

Attività

1 Pittura-gioco, disegno, scultura, artigianato

2 Danza, musica, teatro, poesia, lettura e scrittura per stimolare il gusto del bambino per la letteratura e per migliorare il livello scolastico

3 Sport e giochi tradizionali

4 Attività ricreative, per incoraggiare il gioco organizzato e costruttivo

5 Orticoltura, Floricoltura

6 Comunicazione e immagine, iniziazione all'Informatica, Video, Foto, ecc.

7 Assistenza di educatori per i compiti

8 Attività di auto-sostegno per donne e madri sole



Dall'inizio del 2012 ad oggi centinaia di bambini hanno partecipato a questo programma.

Il gruppo di teatro e danza ha fatto tre altri spettacoli per i bambini ammalati nel reparto della pediatria dell'ospedale di Vilankulos.

I bambini della pittura hanno preparato dei disegni per abbellire le pareti dello stesso ospedale.

Le attività (presentazioni) del nostro gruppo sono svolte in coordinamento con diverse autorità locali (salute, educazione, ecc.). Quando fanno una campagna, per esempio, sulla malaria o sull'igiene orale, i nostri bambini preparano uno spettacolo che poi è presentato nella società (mercati, scuole, ecc.): il messaggio rimane molto di più nella mente della popolazione con uno spettacolo teatrale di bambini, piuttosto che con una presentazione fatta da adulti; le attività dei bambini penetrano nella società locale e pian piano cominciano a produrre cambiamenti positivi. Il processo certamente non è veloce, ma è costante e progressivo.

Diversi artisti sono coinvolti nelle attività culturali e artistiche del Centro. Cerchiamo fondi per potenziare l'auto-sostenibilità del Centro, per finire i lavori iniziati e per la formazione professionale.

ASEM ha iniziato una collaborazione con ESUDER (Scuola superiore per lo sviluppo rurale).

I loro studenti ricevono lezioni teoriche ma non hanno corsi pratici. A titolo facoltativo, i loro studenti possano venire al nostro Centro e completare i loro studi con esperienze pratiche. Questo aggiunge valore al loro studio e permette a noi di sviluppare alcuni settori attraverso il volontariato locale (che in generale è molto difficile da trovare): in funzione dei fondi disponibili per l'area culturale, diamo loro un aiuto nel pagamento dei loro studi.





Tanti di questi giovani provengono anche da famiglie vulnerabili.

Allo stesso tempo stiamo elaborando i dossier dei bambini, che partecipano alle nostre attività, e le informazioni sulla realtà in cui vivono questi bambini, per sapere di quale aiuto hanno bisogno a livello sociale. Spesso vivono senza padre, in situazioni di fragilità, con la madre o i fratelli più grandi che assicurano la sussistenza della famiglia tramite lavoretti saltuari.

PROGETTO 5

“Progetto Busara” di formazione e di auto-sostenibilità:

terreno agricolo e allevamento di piccoli animali

Si tratta di un terreno sabbioso di 12 ha (ma ci stiamo espandendo), che si presta principalmente alla produzione di arachidi e fagioli. C'è poi un'area più piccola per la produzione di diversi vegetali (insalata, pomodori, ecc.) e un vivaio di piante da frutto (papaia, limone). Stiamo valutando la possibilità di avviare una produzione di mangime per polli. Nell'area agricola abbiamo applicato lo stesso programma di esercitazioni pratiche per gli studenti dell'ESUDER della facoltà di agricoltura.

Nelle nostre attività agricole e di allevamento cerchiamo di coinvolgere donne capofamiglia in situazione di vulnerabilità, in modo da promuovere l'auto-sostentamento, ad esempio tramite la vendita dei polli, dei cui proventi esse trattengono una percentuale. In certi periodi della stagione agricola, applichiamo lo stesso principio per i prodotti agricoli, in altri coinvolgiamo queste donne in lavori agricoli stagionali.



**DOVE POTREBBE PORTARLE QUESTA STRADA
SE NON AVESSERO QUALCUNO
AD ACCOGLIERLE, AMARLE ED EDUCARLE?**



Spesso succede che non abbiamo abbastanza per tutte le necessità che il bambino ha per crescere nel pieno dei suoi diritti. Quando non basta, cerchiamo di fare con quello che abbiamo, e se ci sono dei momenti in cui non abbiamo niente, perché gli aiuti non sono arrivati o non bastano, allora investiamo ancora di più nel nostro tempo, cercando insieme di superare il momento difficile, mettendoci tutto il nostro sapere e amore.

**GRAZIE A VOI TUTTI PER ESSERCI VICINI
ED AIUTARCI A CRESCERE BENE**

*Grazie di Cuore
Barbara e i Bambini*



Il valore aggiunto di ASEM rispetto ad altre organizzazioni

Sono molte le organizzazioni che lavorano a progetti di solidarietà con differenti tipologie di sostegno finanziario: ASEM, da sempre, oltre di essere una organizzazione è una famiglia per migliaia di bambini e garantisce continuità fino all'indipendenza ed oltre. Tanti dei nostri ex beneficiari, oggi, hanno la loro famiglia e sono integrati nella società mozambicana, ma molti di loro tornano spesso "a casa" per condividere con ASEM il loro successo, il matrimonio, la nascita di un figlio, o la morte di un essere amato. E' quando non abbiamo fondi per intervenire e nei casi di estrema necessità che si nota la differenza nel condividere difficoltà e nel dare disponibilità umana verso i giovani. Nel consigliarli, nel dare speranza e forza, nel favorire una visione diversa che aiuterà il giovane ad andare avanti, con dignità e stima verso se stesso, anche se la pancia è vuota. Il sacrificio e l'investimento personale dei lavoratori di ASEM sono il valore aggiunto che fa la differenza.

Jorge

Vogliamo qui ricordare il nostro "Jorge", che era direttore di ASEM Mozambico, morto durante il servizio per un incidente d'auto. Il 6 Luglio sono due anni che è partito da questo mondo per un luogo, sono sicura, più bello, dove c'è pace e comprensione. Jorge ha lasciato una moglie e una bimba: ASEM ha una responsabilità verso di loro, che finora non siamo stati in grado di rispettare. Abbiamo ancora bisogno di aiuto non solo per rispettare i nostri obblighi legali, ma anche per onorare Jorge per il suo grande impegno per l'ASEM e i Bambini del Mozambico.

E per onorarlo, il direttivo di ASEM Mozambico ha deciso all'unanimità di dare il suo nome alle scuole dell'ASEM. La proposta è stata fatta al Ministero dell'educazione e pochi mesi fa ci hanno dato la loro approvazione. Il 19 di Settembre è il giorno del compleanno delle Scuole ASEM: abbiamo deciso che il cambiamento del nome sarà ufficializzato quel giorno con una cerimonia.



GRUPPO DI ROMA

3 maggio 2013: Pomeriggio con Barbara Hofmann a Roma

Lo scorso 3 maggio, Barbara e i volontari di ASEM Lazio, insieme al nuovo presidente di ASEM Italia, Giovanni Poletti, accompagnato da Marco Bez consigliere del direttivo, hanno invitato tutti i sostenitori di Roma ad un incontro a casa della socia Maria Pia Cavazzi. Per sostenitori e volontari dell'associazione è stata una piacevole occasione per incontrare di nuovo o conoscere per la prima volta Barbara e i volontari che sostengono i progetti di ASEM in Mozambico. In particolare, è stato possibile rispondere alle domande sugli ultimi sviluppi dell'associazione sia in Italia che in Mozambico, parlando naturalmente del passato di ASEM ma soprattutto delle prospettive future, che grazie alle nuove forze stanno lavorando per assicurare la continuità del sostegno alle bambine, ai bambini e ai ragazzi mozambicani.

15 giugno 2013: "Festa della Cultura alla Garbatella"

Anche quest'anno ASEM Lazio è stata invitata a partecipare alla grande manifestazione chiamata "Festa della Cultura alla Garbatella" (<http://www.controchiave.it/in-primo-piano/festa-per-la-cultura>). Sono ben vent'anni che questa "calorosa manifestazione" riempie piazze e strade del quartiere con attività culturali di ogni tipo: gruppi musicali, teatrali, di danza, artisti di strada e (cosa che più ci riguarda) numerose associazioni no-profit che, attraverso questa opportunità di incontro e di scambio, possono interagire e creare una vera e propria rete di relazioni e collaborazioni. L'importanza di quest'occasione è confermata dalle cifre: si tratta della partecipazione di circa 15.000 persone, 300 artisti e numerose associazioni.

Nella giornata di sabato 15 giugno, ASEM Lazio è stata presente con i suoi volontari, Maria Pia, Giovanna, Sandra, Evelyne, Roberta, Mariella ed Ettore. In questa atmosfera di festa, animata da varie bande musicali e clown e artisti di strada che ballavano al ritmo dei tamburi, il nostro banchetto ASEM è stato ancora una volta un punto di riferimento per gli amanti dei libri e per i bambini che vengono a pescare nel "Cesto delle sorpresine". La festa è finita oltre la mezzanotte e ci ha fruttato un buon ricavato, ma come sempre, al di là dei fondi raccolti, è stata l'occasione di avvicinare le persone interessate alle attività dell'ASEM.

5° CONCORSO FOTOGRAFICO AMATORIALE

"Le tue vacanze in una foto"

in collaborazione con **GALLERIA VITTORIA**
Galleria d'Arte di Roma (Via Margutta, 103 - 00187 Roma)



INFORMAZIONI:

La scheda di partecipazione ed il regolamento sono scaricabili dal nostro sito internet www.asemitalia.org oppure richieste via mail a ASEM Italia Onlus - gruppo Lazio e-mail: mariapiacavazzi@tiscali.it

I volontari di Roma organizzano regolarmente durante l'anno visite guidate in città e mercatini per raccogliere fondi.

Per i mercatini ASEM è stata presente varie volte al Mercato dell'Antiquariato di Ponte Milvio. Purtroppo non è facile dare informazioni preventive di questa nostra presenza, poiché tutto dipende dal tempo, oltre che dalla disponibilità delle persone volontarie che ci aiutano.

Per quanto riguarda le "Visite guidate" da Giancarlo Bianconi, quest'inverno sono state tre: la prima a S. Pietro in Montorio, al Tempietto del Bramante e alla Chiesa di S. Maria dei 7 Dolori; la seconda alla Basilica dei SS Quattro Coronati; la terza a San Paolo fuori le Mura. Come per tutte le altre iniziative di ASEM Lazio, il ricavato è interamente versato all'ASEM.

Se desiderate essere informati via email sulle prossime iniziative, vi preghiamo di contattare mariapiacavazzi@tiscali.it o di controllare il nostro sito www.aseitalia.org.

GRUPPO DI PADOVA

Riflessioni di Gianna De Agostini

Limena (PD) 4 maggio 2013: incontro con Barbara Hofmann

Avere la possibilità di incontrare Barbara Hofmann "dal vivo" è stata un'occasione unica. Bella e destabilizzante allo stesso tempo. Una scossa al torpore che, alle volte, la routine e gli impegni quotidiani ci infliggono.

Perché avevo un'idea di Barbara un po' idealizzata. Nella mia mente, lei era una specie di gigante, oppure doveva avere qualche "mutazione". Mi dicevo che conoscendo la sua storia, quello che è riuscita a fare in un Paese lontano da casa e sicuramente ostile con gli stranieri - ancor meglio se donne - non poteva essere altrimenti.

Poi, un sabato sera l'opportunità di incontrarla, vederla. E capisco che ho sbagliato. Che mi sono raccontata un po' di storie... Barbara è una donna normale, non ha tre braccia e quattro occhi. È una persona "normale", come me e come tante altre. Le sue "uniche" doti straordinarie sono un gran cuore e tanto, tanto coraggio.

Perché ci vogliono amore e coraggio per decidere di licenziarsi, vendere le proprie cose e partire per un Paese africano ancora sofferente per la guerra. Coraggio per sfidare i pareri e le critiche delle "persone normali" che ci circondano. E amore, per quelle persone bisognose, per i molti bambini che ad oggi ha aiutato, assieme alle loro famiglie e alle loro comunità, e che oggi la chiamano "mamma".

A inizio serata abbiamo imparato a conoscere un po' meglio l'Associazione Erika e l'Associazione Asem Italia, completamente rinnovata nelle persone, ma fedele allo scopo primario: aiutare Barbara e i suoi bambini.

Poi è stato proiettato un filmato e delle slides, con le quali Barbara ci ha raccontato le mille e più difficoltà che ha dovuto affrontare. Con il Governo, la burocrazia, la siccità e le inondazioni, la carenza di cibo. Ma con la caparbia e il coraggio è andata avanti, chiedendo e trovando aiuto.

Così sono nati i primi progetti, le prime case rifugio, le prime aule scolastiche, che hanno in-

trodotto un'idea importante. L'idea di "auto-sostentamento". L'idea di aiutare la popolazione, non solo portando aiuti dall'esterno, ma insegnando ai giovani mozambicani e alle loro comunità, molto spesso con attenzione speciale alle donne, ad essere autonomi. Ad esempio, insegnando loro ad allevare polli, per poterli mangiare e poterli vendere per guadagnare denaro. Insomma, un aiuto che esca dall'assistenzialismo per entrare nell'auto-aiuto. Perché i progetti sono molteplici ed abbracciano molti campi. Si parte dall'accogliere, vestire e sfamare, istruire, fino ad accompagnare al lavoro. E tutto sempre lavorando assieme alle comunità, ai villaggi, alle famiglie di origine. È complesso, ma un approccio che sta raccogliendo i suoi frutti. Oggi si sta arrivando alla quadratura del cerchio, grazie al fatto che ci sono bambini accolti da Barbara che hanno studiato, grazie anche a delle borse di studio, si sono laureati e oggi hanno un lavoro, dei guadagni e possono mantenere i fratelli più piccoli e le proprie famiglie.

Un progetto immenso, con dei numeri da capogiro, se si pensa che è stata una donna da sola a fare questo. E qui ho capito che mi sbaglio. Di nuovo. Ed è stata Barbara Hofmann a farmelo capire. Lei ha avuto la forza e il coraggio di iniziare, ma se non avesse trovato sulla sua strada tante persone disposte ad aiutarla, in mille modi diversi, forse non sarebbe riuscita a portare avanti un progetto così grande e ad aiutare tutte le persone che ha aiutato e che sta aiutando. Perché c'è ancora molto da fare, con l'aiuto di tutti.

Perché, di tutto quello visto e sentito, a me sono rimaste impresse due cose. L'assoluto bisogno di abbracci e del contatto fisico di cui hanno bisogno i bimbi che sono accolti nei Centri Asem. Nel filmato c'è un'immagine, Barbara che arriva e viene letteralmente sommersa da bambini che le corrono incontro, per abbracciarla. Non chiedono videogiochi costosi o vestiti firmati, ma solo abbracci e carezze. Un po' di affetto vero. E la seconda è una cosa che ha detto Barbara più volte, sia nel filmato che nel corso della serata: che in Mozambico c'è molta povertà ma c'è molto capitale umano. Lei stessa ha conosciuto la fame.

Il capitale umano. Non posso non chiedermi, qui nei Paesi civilizzati, dove la baby sitter più utilizzata è la televisione, dove sia andato a finire. Allora spero, mi auguro che possiamo imparare qualcosa anche noi. Il capitale umano.

Incontrare Barbara Hofmann è stata un'esperienza bella e destabilizzante allo stesso tempo. Perché quando si ha l'opportunità di vedere una persona semplice, dolce ma così determinata, si può capire che tutti noi possiamo fare la differenza, in mille e più modi diversi, e tutto il resto sono scuse. Non servono superpoteri o mutazioni, servono "solo" amore e coraggio.



Bilancio 2012

Entrate da attività associative	2011	2012
Donazioni padrini	80.641,33	68.174,99
Donazioni formazione	9.510,14	10.150,00
Donazioni privati	111.663,54	68.054,68
Quote associative	300,00	400,00
Interessi attivi posta/banca	6,23	112,69
Donazioni enti pubblici (5 per mille*)	21.390,48	17.691,27
Lascito testamentario per studi		93.540,48
Donazioni da iniziative	17.402,50	20.488,06
Totale RICAVI	240.907,99	278.612,17
Uscite per finalità associative:		
Fondi e beni trasferiti in Mozambico	150.058,95	222.977,96
Costi:		
Spese trasferimento fondi	115,16	95,00
Spese e interessi bancari e postali	556,78	491,18
Spese e tassazioni lascito testamentario	-	924,02
Assicurazione soci	50,00	50,00
Costi di sensibilizzazione e raccolta fondi	16712,12	12.460,14
Riviste/giornali/libri	75,00	76,10
Pubblicità	-	-
Luce/Gas/Acqua/Riscaldamento	-	-
Costi di manutenzione	-	-
Attrezzature ufficio	-	-
Cancelleria e stampati	647,77	268,82
Spese gestione (ufficio e IRAP)	2.725,70	1.792,40
Spese postali	563,28	965,09
Spedizione e trasporto	102,76	-
Telefono, abbonamenti	1.649,49	1.211,52
Contributi INPS/INAIL e compensi collaboratori	54.789,85	51.839,92
Compenso a professionisti	-	450,00
Sopravvenienze passive	520,34	-
Totale USCITE	228.567,20	293.602,15

Saldo attivo Posta-Banca-Cassa al 31.12.12

+8.436,89

Perdita di gestione da bilancio 2012

14.989,98

(che corrisponde ad utili di anni precedenti, trasferiti in Mozambico nel 2012, secondo finalità statutarie)

Contrariamente alle previsioni delle cassandre di fine 2012, ASEM ITALIA Onlus continua nelle proprie attività.

Nuovi Soci e nuovo Direttivo hanno confermato la fiducia in Barbara Hofmann e nello staff che dirige ASEM Mozambico e si sono assunti l'impegno di proseguire la raccolta di fondi a sostegno delle attività di ASEM.

Purtroppo le comunicazioni di fine 2012 per la prevista chiusura, con la richiesta di sospendere i versamenti, hanno creato confusione e provocato una drastica riduzione delle donazioni.

Contiamo sulla ritrovata fiducia e generosità di tutti i Sostenitori, che finora hanno permesso di aiutare in maniera così determinante i bambini e la gente più disagiata del Mozambico.

Noi, Direttivo e Volontari impegnati a gestire le attività di ASEM ITALIA Onlus, ci siamo resi disponibili a titolo completamente gratuito, compreso lo studio Marcolongo, che offre l'assistenza per gli aspetti amministrativi e fiscali.

Pertanto, le uscite di bilancio previste per il 2013 in Italia sono destinate alle spese per la promozione di ASEM, in gran parte costituite da eventuali manifestazioni, stampe, spedizioni postali e rendicontazione ai donatori.

5 x 1000 su dichiarazione redditi 2010

Il versamento per il 5x1000 riconosciuto nel 2013 è di € 16.278,59, che saranno destinati ai programmi di sostegno a distanza, formazione professionale e iniziative per l'autosostentamento delle famiglie del Mozambico.

Dal nostro cuore, un GRAZIE a tutti coloro che ci hanno aiutato e un invito a continuare.

Il presidente di ASEM ITALIA Onlus
Giovanni Poletti

**Un grande GRAZIE a chi ha dato il proprio contributo in denaro
o in qualsiasi altra forma per aiutarli a crescere, a formarsi una professione
o ad avviare una attività micro-economica per l'auto-sostentamento
da parte di tutti i bambini, ragazzi e famiglie del Mozambico**

*Barbara Hofmann e lo staff di collaboratori di ASEM Mozambico
Soci e volontari di ASEM ITALIA Onlus*

**Per iniziativa di Lorella Biasio, vice presidente di ASEM ITALIA
ci potete seguire anche su Facebook
www.facebook.com/aseitalia**



Nuova veste del sito di ASEM ITALIA Onlus

Il nuovo sito si presenta con una veste grafica rinnovata con i colori della bandiera del Mozambico.

I contenuti verranno arricchiti e aggiornati per fornire a tutti voi notizie che facciano meglio comprendere la realtà in cui opera Barbara Hofmann e tutte le persone che collaborano con lei in questa mission a cui lei ha dedicato la sua vita. Sono felice di conoscerla da un po' di anni: è una persona che ti fa riflettere, che ti colpisce per la sua forza e tenacia straordinarie, mantenendo la semplicità di una donna comune e facendoti capire che ognuno di noi può fare la differenza. Il destino ha voluto che ci incontrassimo, dapprima per mezzo dell'Associazione Erika Onlus (strettamente collegata a Barbara, di cui sono Vice-Presidente e di cui gestisco il sito) e ora direttamente, essendo socio di Asem Italia, occupandomi anche per questa associazione della gestione del Sito.

Inserirò le iniziative che il Consiglio Direttivo e i soci organizzeranno per sostenere i Progetti in Mozambico e quello che verrà realizzato con i contributi raccolti. Si potrà leggere il Notiziario Mwana in modo che, consultando il sito, anche chi non lo riceve abbia ulteriori notizie sulle attività di Asem.

Naturalmente sono disponibile per ulteriori suggerimenti, consigli e idee da inserire nel sito e per iniziative atte a sostenere l'Asem, che vorrete organizzare nel territorio in cui abitate e quindi divulgare attraverso di esso.

La collaborazione è la base per una buona organizzazione di qualsiasi attività. Il sito raggiunge le persone con l'efficacia della comunicazione immediata ed è importante per conoscere le reali condizioni dei bambini e dei ragazzi di Barbara (e nostri). Esso deve essere anche uno stimolo per coloro che lo frequentano e per far venire la voglia di partire per quel Paese, magari per un breve periodo, per far sentire a questi bambini un po' di quell'amore e di quegli abbracci così importanti a cui Barbara dà la priorità: una delle prime azioni che lei compie quando vede i suoi bimbi (che sono molti) è quella di riservare loro un abbraccio particolare ad ognuno, anche se per pochi istanti. Quell'abbraccio assume l'unicità di cui ogni essere umano ha bisogno: essere amato null'altro che per se stesso. Penso che le distanze tra gli uomini sono solo quelle chilometriche e che dovremmo sentirci abitanti dello stesso Paese ed avere uguali opportunità di vita. Penso che Barbara e tutte le persone che la sostengono vogliano che un giorno, non troppo lontano, i bambini e i ragazzi del Mozambico abbiano gli stessi diritti dei loro coetanei europei.



Luciano Fasolo

ASEM: 22 anni di strada insieme

ASEM è un'organizzazione no profit fondata nel 1991 da Barbara Hofmann, per aiutare bambini e giovani del Mozambico in situazione di estrema povertà, vittime dell'AIDS, orfani e abbandonati, a ritrovare una vita da esseri umani con dignità.

MISSION

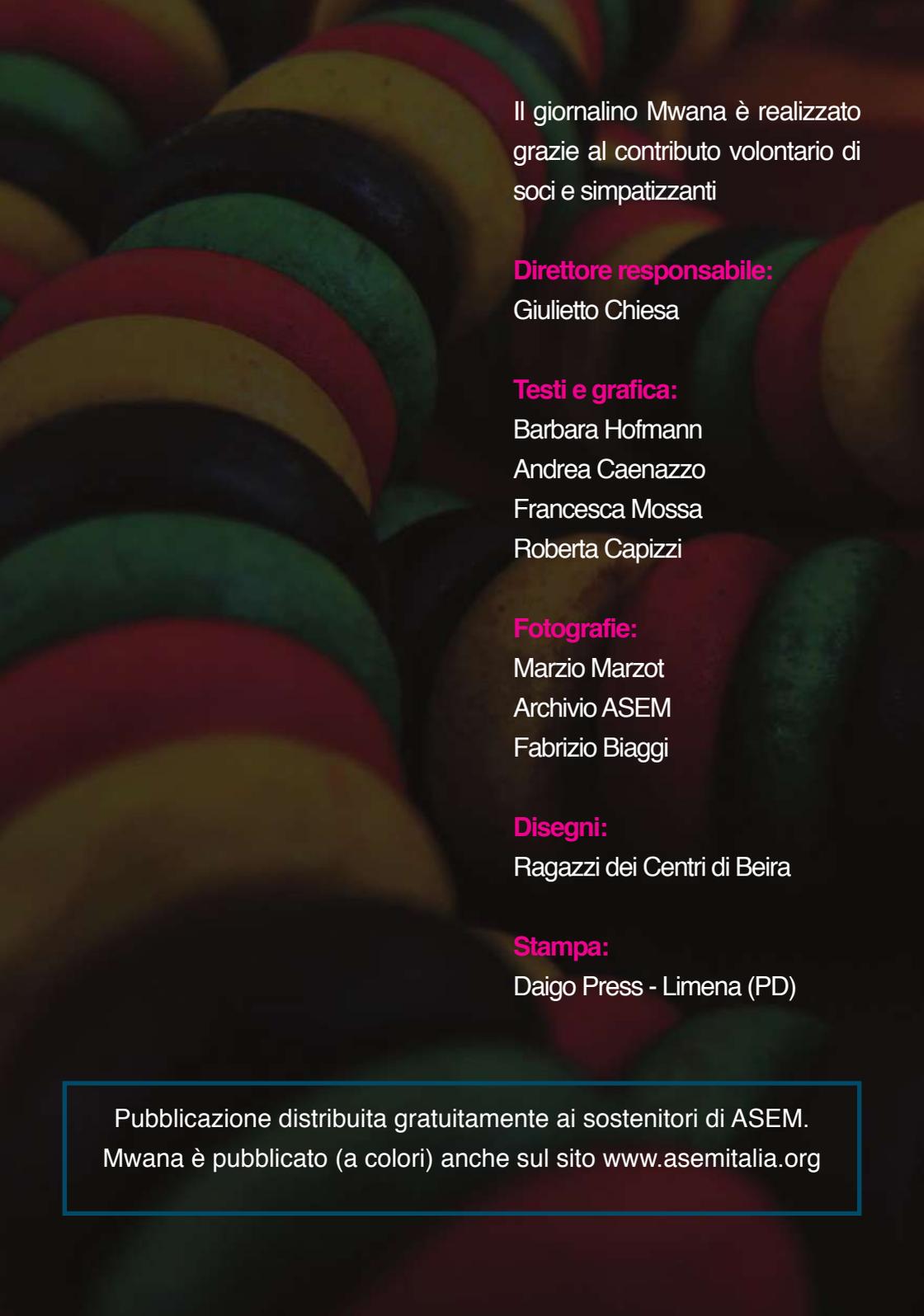
Intervenire a favore dei bambini e giovani in situazione di disagio sociale e promuovere l'integrazione socio-economica nella famiglia o nella comunità.

OBIETTIVI

Impegnarsi a favore dei bambini e della salvaguardia dei loro diritti;

- Realizzare e appoggiare programmi di riconciliazione familiare e di reintegrazione di bambini e giovani che vivono in condizioni di estrema povertà;
- Promuovere e sviluppare diverse attività mirate alla riabilitazione psicologica, morale, educativa e formativa dei bambini in situazione di disagio sociale;
- Sostenere la reintegrazione familiare dei bambini e la reintegrazione socio-economica di giovani che vivono in situazione di disagio sociale, attraverso programmi personalizzati d'intervento;
- Promuovere e partecipare a studi sulla situazione dell'infanzia mozambicana, a livello provinciale e nazionale, in modo da capire meglio problematiche e necessità;
- Stabilire contatti e relazioni con organizzazioni nazionali ed internazionali, per sostenere diverse iniziative a favore degli OVC (orfani e bambini vulnerabili).

In questa edizione di Mwana sono presentati le attività svolte e i risultati ottenuti da ASEM Mozambico in 22 anni dalla sua fondazione.



Il giornalino Mwana è realizzato grazie al contributo volontario di soci e simpatizzanti

Direttore responsabile:

Giulietto Chiesa

Testi e grafica:

Barbara Hofmann

Andrea Caenazzo

Francesca Mossa

Roberta Capizzi

Fotografie:

Marzio Marzot

Archivio ASEM

Fabrizio Biaggi

Disegni:

Ragazzi dei Centri di Beira

Stampa:

Daigo Press - Limena (PD)

Publicazione distribuita gratuitamente ai sostenitori di ASEM.
Mwana è pubblicato (a colori) anche sul sito www.aseitalia.org

Come puoi sostenere l'ASEM

PER AIUTARCI PUOI:

- Diventare un volontario di **ASEM ITALIA Onlus** e dare un contributo in occasione di iniziative ed eventi che organizziamo in Italia
- **Regalare** una nostra pubblicazione ad un amico
- Darci il tuo **5 x 1000** nella dichiarazione dei redditi
- **Contribuire economicamente** al sostegno di ASEM Mozambico:
 - Contribuisci con una donazione libera ed occasionale, che servirà a sostenere ciò che di più urgente è necessario in Mozambico al momento
 - Sostieni a distanza un bambino nella sua famiglia/comunità (420 € all'anno)
 - Sostieni la formazione professionale di un giovane (chiedici informazioni sui diversi programmi dai 400 ai 2.200 € a corso)
 - Sostieni gli studi universitari di un giovane (chiedici informazioni)

I versamenti possono essere effettuati con cadenza annuale, trimestrale o mensile, tramite:

Bonifico Bancario su Banca Prossima IBAN IT60 L033 5901 6001 0000 0002109

Conto corrente postale n.17000019 intestato ad ASEM ITALIA ONLUS

Bonifico Bancario su Banco Posta IBAN IT54 B076 0103 2000 0001 7000019

Carta di credito tramite Paypal nel sito www.aseitalia.org

5 x 1000 su dichiarazione dei redditi indicando il Codice Fiscale 05884841007



ASEM ITALIA ONLUS
sostegno all'infanzia mozambicana

Via Luigi Galvani 12, 35030 Caselle di Selvazzano Dentro (PD)

Cell. 345 1273860 Tel. 049 8977886 fax 049 8978398

e-mail: sede@aseitalia.org - sito: www.aseitalia.org

Iscrizione Registro Regione Veneto APS nr. PS/PD0331

Codice Fiscale 05884841007

www.facebook.com/aseitalia

